

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL MONTE PASCHI DI SIENA – SIENA – 12 Aprile 2017

Caro Presidente e Gentilissimi Signori Soci,

formulo il presente intervento per conto di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa nelle banche.

Ambrogio Lorenzetti negli affreschi dell'Allegoria del Buono e del Cattivo Governo collocati nelle sale del Palazzo Pubblico di Siena dipinta nel 1339 ci mostra in immagini un buon governo che è il frutto, il figlio, della pratica delle virtù cardinali, un elenco che ci piace riportare in questa fase della nostra vita pubblica: Giustizia, Prudenza, Temperanza, Fortezza.

Gli effetti del buongoverno sono la prosperità e la concordia e, soprattutto, lo sviluppo della laboriosità, dell'artigianato, del commercio, dell'edilizia, degli studi, della festa, dell'arte, dell'agricoltura, dei matrimoni che popolano le scene del Lorenzetti.

Il nostro auspicio è ancora oggi quello del grande artista toscano.

Che il Monte dei Paschi torni ad essere una grande banca che faccia tesoro degli errori recenti e sappia conquistare una rinnovata fiducia, avviando quei cambiamenti necessari e fondamentali nella propria gestione che valorizzino il tanto di buono che è già presente nella sua grande tradizione creditizia e finanziaria.

Il dato rilevante del bilancio 2016 sono le consistenti rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti e delle attività finanziarie.

Il valore della raccolta diretta a 105 miliardi vede una decurtazione della componente commerciale di circa ben 28 miliardi di euro parzialmente compensata dai PCT con controparti finanziarie.

La significativa riduzione della provvista dalla clientela viene motivata dalle tensioni legate agli effetti negativi dell'esito degli stress-test e della fallita ricapitalizzazione.

Ribadiamo il nostro convincimento, già espresso negli anni precedenti, che la credibilità del sistema bancario si riconquista oltre che con una buona governance, anche con iniziative nuove che rafforzino la fiducia e l'affidabilità del Monte dei Paschi di Siena tramite l'impegno verso un nuovo modello di banca.

Cassa Depositi e Prestiti la nostra grande banca di Stato per 160 anni ha sempre fatto le stesse cose (la gestione del risparmio postale ed il suo impiego presso l'Amministrazione statale centrale e locale). Oggi ha notevolmente ampliato il suo raggio d'azione con svariate iniziative come “facilitatore” nella ricostruzione del nostro sistema produttivo.

Ed oggi con la presenza del Tesoro nella Governance si può aprire (solo se lo si voglia) una grande opportunità sia nella gestione degli NPL (affinchè non vengano svenduti favorendo così solo la speculazione), sia nel promuovere una politica del credito a favore del territorio: delle sue famiglie, delle sue imprese dei suoi giovani.

Il Monte Paschi, fedele ai suoi valori costitutivi, seppe costruire nel tempo un originale modello di banca nel 1472, mentre oggi deve di nuovo sapere adeguare il suo DNA alla luce della rivoluzione tecnologia ed alla necessità di introdurre servizi di nuova offerta per

servire meglio le comunità, per stabilizzare i margini economici ed utilizzare appieno la sua ampia capacità produttiva rappresentata, in primis, dal suo bacino di risorse umane.

A nostro avviso deve rapidamente rivolgersi, ad esempio, verso il mondo dell'etica finanziaria ed economica (come l'utilizzo dei bond di scopo e territoriali- che sappiano così ricostruire la fiducia perduta), nuovi servizi all'internazionalizzazione e nuovi prodotti per le famiglie.

in primis alle giovani coppie al fine di favorire la costituzione di nuovi nuclei familiari che accompagnino ad una maggiore natalità, il cui deficit è il vero dramma di questo periodo storico del nostro Paese ,che rischia di condurre l'Italia al declino ancor di più' delle feroci e deprecabili divisioni politiche che flagellano il nostro paese.

Serve oggi ancor di più rafforzare le relazioni internazionali con banche ed istituzioni finanziarie dei paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione per avviare partnership societarie, economiche e finanziarie, al fine di non trascurare le relazioni culturali per la promozione di politiche di buon vicinato e di pace.

Il tema delle politiche creditizie di reciproco sviluppo specie nell'area mediterranea sono fondamentali oggi più che mai, mentre registriamo, in generale, un arretramento della presenza italiana in tale area.

Sempre sul fronte fiducia e credibilità le politiche retributive sono fondamentali.

Confidiamo nell'esemplarità di azioni di governance per ridurre, in modo strutturale, la forbice tra compensi ad amministratori e top-management rispetto a quello delle Aree Professionali Impiegate.

Un occhio di riguardo va pertanto riservato esclusivamente ai clienti (famiglie, giovani, piccole e medie imprese), alle istituzioni ed ai dipendenti privi di forza contrattuale e poco valorizzati, che hanno rappresentato quella moltitudine silenziosa che ha permesso al Monte di crescere in forza e credibilità per oltre 500 anni.

Tutti punti che possono e devono trovare spazio, risposte e soluzioni anche nel bilancio sociale, rendicontando opportunamente il dialogo con gli azionisti nelle opportune sedi istituzionali assembleari e di engagement, insieme alle iniziative concrete già avviate di Responsabilità Sociale, sapendo cogliere le opportunità previste anche dal recente decreto legislativo approvato n.254 del 30 dicembre 2016 che ha recepito la direttiva UE 95/14 sulle informazioni non finanziarie, e che impegna le grandi aziende e società di interesse pubblico ad integrare i propri bilanci con una rendicontazione puntuale di sostenibilità .

Di fronte agli affreschi sul Buongoverno e i suoi effetti nel lavoro del Lorenzetti – troviamo anche le raffigurazioni del Cattivo Governo, con al centro la tirannide, e sopra di essa, i grandi vizi civili.

Il primo è, non a caso, l'avarizia, una sorta di arpia con in mano un lungo uncino per arpionare avidamente il denaro della gente.

Ai piedi dell'edificio dei vizi troviamo la Giustizia, pestata e umiliata, con le mani legate.

Questa giustizia vinta e soggiogata è legata con una corda tenuta da un solo individuo, mentre nell'affresco del Buon Governo la corda che lega il sovrano alla città è tenuta da tutti i cittadini assieme. In latino fides significa, infatti, sia fiducia che corda, a dire che la reciproca confidenza tra i cittadini è il primo legame sociale della civile convivenza, un legame che diventa il laccio del cacciatore in mancanza di un Buon Governo.

Da qui il nostro fraterno augurio che formuliamo di cuore e con gioia alla qualificata governance del Monte, alle Istituzioni, ai dipendenti ed ai cittadini-clienti, di riprendere quella corda del buon governo che ci lega tutti in un destino comune, per la rinascita delle nostre città, per il futuro delle nostre famiglie, delle nostre imprese e delle giovani generazioni, per far divenire i nostri tempi quelli di una nuova grande amicizia tra famiglie, popoli e continenti.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.